

Interreg VI – A Italia - Österreich
Programma di cooperazione

Linee guida per la verifica del principio DNSH

Programma Interreg VI-A 2021-2027

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

Un'Europa più vicina

Indice

1. Introduzione alla verifica DNSH in fase di attuazione del programma.....	3
2. Gli interventi previsti e le spese ammissibili nel Programma	5
2.1. Interventi previsti	5
2.2. Spese ammissibili.....	7
3. Modalità di verifica DNSH	9
3.1. Verifica in fase di selezione e istruttoria progetti.....	9
3.2. Verifica ex-post alla chiusura degli interventi.....	11
Allegati	13

1. Introduzione alla verifica DNSH in fase di attuazione del programma

Queste linee guida (LG) descrivono le verifiche da realizzare ex ante ed ex post a supporto delle attività condotte dalle autorità di programma, in particolare in materia di controllo, in merito al principio Do No Significant Harm (DNSH).

Il principio DNSH è entrato in vigore nel corso del 2021 come nuovo meccanismo di verifica per gli investimenti pubblici¹. Si applica ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma anche a tutti i programmi della politica di coesione, FESR compreso, per il periodo di programmazione 2021-2027. **In questo quadro i soggetti attuatori dei fondi di Coesione devono garantire che gli interventi sostenuti non arrechino danno significativo rispetto ai sei obiettivi ambientali indicati nell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia².**

Il programma Interreg VI-A Italia-Austria investe significativamente su tematiche di sostenibilità e sviluppo ambientale. Una parte rilevante degli investimenti (28.2% delle dotazioni) ricade sotto l'obiettivo strategico 2 "un'Europa più verde", e quindi nella seconda priorità del programma: vi si finanziano interventi legati all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla protezione della natura e della biodiversità. Inoltre, anche le risorse destinate agli interventi nell'obiettivo strategico 1 "un'Europa più intelligente" nella prima priorità (anch'esse pari al 28.2% delle dotazioni) possono finanziare la ricerca e l'innovazione in settori di sviluppo sostenibile, quali l'economia circolare e l'utilizzo di materiali sostenibili. Le restanti priorità del programma, dedicate al turismo sostenibile e culturale, allo sviluppo locale tramite strategie CLLD e alla riduzione degli ostacoli transfrontalieri, sono anch'esse destinate a finanziare in buona parte interventi con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Si veda la sezione 2 del presente documento per il dettaglio degli interventi e delle dotazioni.

Alla luce della natura del programma, la verifica dell'integrazione del principio DNSH nel programma Interreg che è stata realizzata in fase ex ante di analisi della strategia ha avuto esito positivo. ***In linea di principio, infatti, gli interventi previsti dal programma risultano compatibili con il principio DNSH,*** qualora essi siano coerenti con la tipologia di interventi inclusi nel programma approvato dalla Commissione europea e con gli orientamenti e indicazioni specifiche contenuti nel rapporto ambientale di VAS e nei suoi allegati II, III, IV e V, nonché nel documento aggiuntivo intitolato "Verifica principio 'Do No Significant Harm'".

¹ Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852> e del Consiglio del 18 giugno 2020

² [Ibidem](#)

I sei obiettivi sono relativi a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, c) all'uso sostenibile e alla protezione delle acque, d) all'economia circolare, e) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, f) alla protezione e al ripristino della biodiversità

Le presenti LG delineano quindi **un approccio semplificato per la verifica dell'integrazione del DNSH in fase di attuazione del programma**. Questo per le seguenti motivazioni:

- L'analisi preliminare condotta in fase di VAS a livello di obiettivo specifico non ha individuato effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma, questo nel caso di implementazione di misure di attenuazione adeguate, e in particolare nel caso di applicazione dei criteri di eco-compatibilità definiti nel capitolo 8 del rapporto ambientale di VAS;
- Gli interventi previsti sono sotto la soglia di 10 milioni di euro definita nel quadro del programma InvestEU per l'adozione di verifiche semplificate di sostenibilità³;
- I progetti e beneficiari non fanno parte né dei settori né delle attività di ricerca e innovazione esclusi dalla normativa Tassonomia⁴ ;
- Una parte significativa delle spese è di natura immateriale, con interferenza indiretta e di bassa intensità nei confronti delle componenti ambientali;
- Nelle convenzioni firmate con i beneficiari viene espressamente richiesto il rispetto della normativa ambientale nazionale e regionale di settore in vigore, nonché l'acquisizione di tutti i permessi ambientali prima dell'avvio dei lavori (si veda il rapporto ambientale della VAS e i suoi allegati II, III, IV e V per una lista delle normative regionali e provinciali di riferimento in vigore).

Da ultimo, va sottolineato come l'approccio delle presenti linee guida tenga necessariamente conto del processo di monitoraggio ambientale. Le attività di monitoraggio ambientale potranno infatti apportare elementi conoscitivi aggiuntivi utili a perfezionare la verifica del nuovo principio del DNSH. L'analisi dei primi risultati di monitoraggio ambientale (si veda il Piano di Monitoraggio Ambientale del Programma) rispetto alle 6 componenti DNSH potrà permettere, ad esempio, di adeguare le modalità di verifica inserite nelle presenti linee guida ed aggiornare se necessario i criteri di verifica inseriti nella sezione 3.3.

³ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713(02))

⁴ Per i soli investimenti in Ricerca e Innovazione (R&I) sono esclusi gli investimenti il cui risultato concorre all'incremento nell'uso dei combustibili fossili e l'emissione aggiuntiva di gas effetto serra (GES)

2. Gli interventi previsti e le spese ammissibili nel Programma

2.1. Interventi previsti

Gli interventi del programma includono quattro tipologie di azioni:

- Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione
- Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche
- Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero
- Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali

La tabella 1 nella pagina successiva presenta la struttura del programma e le sue dotazioni finanziarie, e fornisce esempi di azioni finanziabili e di destinatari per ogni Priorità e Obiettivo Specifico

Tabella 1: Tipologie ed esempi di azione e gruppi destinatari

Priorità, OS e dotazione	Tipologia di azione	Esempi di azione	Gruppi di destinatari
<p>Priorità 1 Innovazione e imprese (OS 1.1)</p> <p>€ 25.8 mln (28.2%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di cooperazione e trasferimento tecnologico tra i principali attori transfrontalieri di ricerca e sviluppo in tema di transizione energetica, imprenditorialità, economia circolare e life sciences Sviluppo di soluzioni innovative per l'efficienza energetica Sviluppo di software innovativi 	<ul style="list-style-type: none"> imprese e centri di ricerca pubblici e privati incluse le università Start-up Spin-off altri⁵
<p>Priorità 2 Cambiamento climatico e biodiversità OS 2.4 e 2.7</p> <p>€ 25.8 mln (28.2%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione del rischio tramite servizi di sostegno agli ecosistemi Cooperazione tra aree in diverse regioni che affrontano rischi simili e messa in comune delle risorse Individuazione di sistemi di allerta precoce 	<ul style="list-style-type: none"> Enti pubblici locali e regionali Soggetti del mondo dell'associazionismo e del volontariato altri
	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici globali sull'ambiente Miglioramento della gestione dei siti Natura 2000 e la loro promozione Attività di monitoraggio e censimento delle specie oggetto di protezione 	<ul style="list-style-type: none"> Enti parco ed enti preposti alla protezione e promozione del patrimonio naturale Associazioni naturalistiche Istituti tecnici, centri di ricerca e altri enti del settore educativo Imprese e associazioni di categoria Enti di ricerca pubblici e privati altri
<p>Priorità 3, Turismo sostenibile e culturale OS 4.6</p> <p>€ 12.1 mln (13.2%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del turismo ecosostenibile Miglioramento dell'offerta turistica transfrontaliera Sviluppo di metodologie intelligenti per ottimizzare i trasporti turistici Azioni transfrontaliere di ecoturismo 	<ul style="list-style-type: none"> Imprese Associazioni turistiche Enti per il turismo Istituti che gestiscono luoghi di interesse naturale altri
<p>Priorità 4, OS 5.2</p> <p>€ 19.4 mln (21.4%)</p>	<p>I territori CLLD individuano in maniera autonoma i propri ambiti prioritari di intervento, facilitando il meccanismo di raccolta dei bisogni e delle proposte 'dal basso' che è tipico di questo strumento.</p>	<p>Le azioni potranno essere svolte, ad esempio, nei settori della protezione del multilinguismo, nella cultura, nel turismo, nella creazione di villaggi intelligenti, e altro ancora.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Associazioni naturalistiche Piccole imprese Enti locali Centri di ricerca Istituti educativi Associazioni culturali altri
<p>Priorità 5, OS Interreg</p> <p>€ 8.4 mln (9.2%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di un uso efficiente delle risorse e riduzione della CO2 Sviluppo di politiche per potenziare la mobilità sostenibile elettrica Digitalizzazione degli archivi comunali 	<ul style="list-style-type: none"> GECT Altri

⁵ Qui e negli altri obiettivi specifici della tabella, si intendono "Altri attori con caratteristiche coerenti con l'obiettivo della priorità"

2.2. Spese ammissibili

Per tutte le priorità, le spese ammissibili nel programma sono suddivise nelle seguenti sei categorie, come da documento “[Norme specifiche di ammissibilità della spesa del Programma](#)”:

Spese per il personale, suddivisi nelle seguenti funzioni/ruoli (FR):

- FR1 – dirigente
- FR2 – responsabile di progetto / coordinatore
- FR3 – personale qualificato
- FR4 – Collaboratore di progetto

Spese d’ufficio e amministrative, e cioè:

- canone di locazione degli uffici; co-working
- assicurazioni e imposte relative agli edifici che ospitano il personale e alle attrezzature d'ufficio (ad esempio, assicurazioni incendio, furto);
- consumi per le utenze (ad esempio, elettricità, riscaldamento, acqua);
- forniture;
- contabilità generale all'interno dell'organizzazione beneficiaria;
- archivi;
- manutenzione, pulizie e riparazioni;
- sicurezza;
- sistemi informatici;
- comunicazione (ad esempio, telefono, fax, Internet, servizi postali, biglietti da visita);
- spese bancarie di apertura e gestione del conto o dei conti, qualora l'attuazione dell'operazione richieda l'apertura di un conto separato;
- oneri associati alle transazioni finanziarie transnazionali.

Spese di viaggio e soggiorno, e cioè:

- spese di viaggio (ad esempio, biglietti, assicurazioni di viaggio, carburante, rimborso auto chilometrico, pedaggi e spese di parcheggio e altre spese di viaggio pertinenti);
- spese di vitto;
- spese di soggiorno;
- spese per i visti;
- indennità giornaliera.

Spese per consulenze e servizi esterni, e cioè:

- studi o indagini (ad esempio valutazioni, strategie, note sintetiche, schemi di progettazione, manuali);

- formazione professionale
- traduzioni
- creazione, modifiche e aggiornamenti di sistemi informatici e siti web
- attività di promozione, articoli promozionali, comunicazione, pubblicità o informazione collegate a un'operazione o a un Programma di cooperazione in quanto tali
- gestione finanziaria;
- servizi correlati all'organizzazione e attuazione di eventi o riunioni (compresi canoni di locazione, servizi di catering o di interpretazione);
- partecipazione a eventi (ad esempio, quote di iscrizione);
- servizi di consulenza legale e servizi notarili, consulenza tecnica e finanziaria, altri servizi di consulenza e contabili;
- diritti di proprietà intellettuale;
- garanzie fornite da una banca o da un altro istituto finanziario, ove prescritte dalla normativa nazionale o dell'UE o da un documento di programmazione adottato dal Comitato di sorveglianza;
- spese di viaggio e soggiorno di esperti, oratori, presidenti di riunione e prestatori di servizi esterni;
- altre consulenze e servizi specifici necessari per le operazioni (ad esempio anche pareri e autorizzazioni eventualmente necessari nella fase di VINCA).

Spese per attrezzature, e cioè:

- attrezzature per ufficio;
- hardware e software;
- mobilio e accessori;
- apparecchiature di laboratorio;
- strumenti e macchinari;
- attrezzi o dispositivi;
- altre attrezzature specifiche necessarie per le operazioni;
- costi secondari, ad esempio quelli di trasporto o di installazione.

Spese per infrastrutture e lavori:

Rientrano in questa categoria spese le limitate voci di spesa per infrastrutture e lavori e nello specifico interventi edilizi in ottemperanza all'articolo 44 del Regolamento UE 1059/202, e cioè:

- acquisto di terreni conformemente all'articolo 58, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 1060/2021;
- licenze edilizie;
- materiale da costruzione;
- manodopera;
- interventi specializzati (quali bonifica dei suoli, sminamento).

3. Modalità di verifica DNSH

Tenendo conto della tipologia di interventi e di spese ammissibili previsti nel programma Interreg, si prevedono **due fasi di verifica**: una verifica nella fase di selezione degli interventi ed una verifica a consuntivo, nella fase della chiusura degli interventi.

3.1. Verifica ex ante: alla selezione dei progetti

La verifica ex ante è da effettuarsi in fase di selezione dei progetti, sulla base della documentazione contenuta nelle proposte progettuali (richiesta dal sistema coheMON), relativa alle tipologie di spesa e alla conformità al principio DNSH.

A. Per le **spese immateriali**

Tra le spese immateriali, per le seguenti si **ritengono assolti a priori** i requisiti DNSH:

- spese per il personale
- spese d'ufficio e amministrative
- spese di viaggio e soggiorno
- spese per consulenze e servizi esterni

B. Per le altre spese: **attrezzature, infrastrutture e lavori**

Se la proposta progettuale comprende spese per attrezzature, in fase di selezione va verificato che il proponente abbia correttamente compilato il **checkbox sugli aspetti ambientali richiesto dal sistema informatico coheMON**, che richiede di declinare il contributo 'positivo' o 'neutrale' del progetto a tali aspetti.

Qualora esso sia stato correttamente compilato, la conformità al principio DNSH si ritiene assolta in questa prima fase (ex ante), ma va verificata nella fase ex post a chiusura degli interventi (si veda la successiva sezione 3.2). Qualora invece il checkbox non sia stato correttamente compilato, verrà richiesta la sua rettifica o compilazione.

Figura 1 Checkbox nel sistema coheMON per la verifica ex ante della conformità agli aspetti ambientali secondo il principio DNSH (da compilare da parte del soggetto proponente)

Neutrale

Aspetti ambientali

- Utilizzo sostenibile dell'acqua
- Riutilizzo di materiale non riciclabile
- Riduzione dei rifiuti
- Riduzione dei gas a effetto serra
- Minor consumo di suolo
- Efficienza energetica e riduzione delle fonti non rinnovabili
- Contributo alla valorizzazione paesaggistica-culturale
- Altro aspetto ambientale

Compilare solo se il contributo allo sviluppo sostenibile è positivo

Descrizione contributo sviluppo sostenibile

DE

3.2. Verifica ex-post: alla chiusura degli interventi

La verifica ex-post interviene a chiusura degli interventi, prima dell'erogazione del saldo finale.

Le sezioni seguenti elencano la documentazione che il beneficiario deve avere a propria disposizione per l'eventuale controllo.

L'allegato A.1 contiene infine una checklist di verifica del principio DNSH a disposizione del controllore (Autorità di gestione o Controllo di Primo livello).

A. Per le **spese immateriali**

Per le spese definite come immateriali nella sezione 3.1 (personale, ufficio-amministrazione, viaggio-soggiorno, consulenze e servizi esterni) non è richiesta alcuna verifica ex post.

B. Per le **spese per attrezzature**

Per la verifica di conformità al principio DNSH, sarà necessario che il beneficiario dimostri in eventuali verifiche il ricorso a marchi o etichette relative alle prestazioni/performance ambientali ed energetiche delle attrezzature acquisite nel quadro del progetto.

Si veda a titolo di esempio l'illustrazione di marchi ed etichette nell'allegato A.2 delle presenti linee guida, fermo restando che saranno possibili anche diverse modalità di dimostrazione.

C. Per le **spese per infrastrutture e lavori**

Per la conformità al principio DNSH, sarà necessario che il beneficiario conservi per eventuali verifiche le seguenti attestazioni e certificazioni, ove pertinenti:

1. Attestazione del ricorso ad Imprese certificate ISO/EMAS o altra certificazione ambientale di settore riconosciuta
2. Attestato di avvenuta gestione rifiuti di cantiere secondo la normativa in vigore.
3. Dimostrazione che una quota significativa in termini di peso (almeno il 70%) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione, sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
4. Documentazione (schede tecniche) relativa alla tipologia di materiale, o componente o sostanze utilizzate nel processo. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose presenti nell' "Authorization List" facente parte del regolamento REACH⁶.
5. In caso di costruzioni in legno, una parte significativa del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata⁷.

⁶ http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html

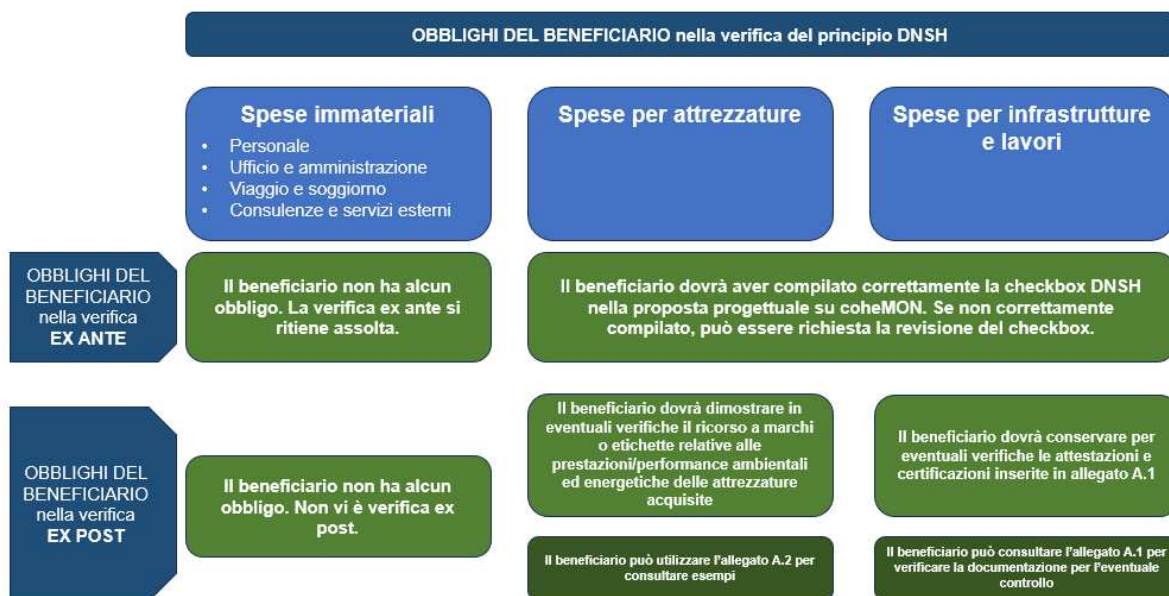
⁷ Per lo standard FSC, si veda: <https://it.fsc.org/it-it>

6. In caso di interventi sugli edifici:
 - a. Rispetto da parte dell'intervento dei requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica (in caso di ristrutturazione), con presentazione di certificati di performance energetica in classe 'alta', e/o
 - b. Conformità del progetto ai Criteri di sostenibilità definiti nell'ambito degli appalti pubblici, ove pertinente: per quel che riguarda l'Italia si tratta dei *Criteri Ambientali Minimi (CAM)* per un'edilizia sostenibile.
7. Attestazione dell'analisi dei rischi legati ai cambiamenti climatici: compilazione della scheda **A.3** in allegato
8. Per gli interventi in aree protette o Natura 2000, presentazione prima dell'avvio del cantiere e ove richiesto dalla normativa di tutti i permessi relativi alla VIA, Analisi di incidenza o di conformità alla pianificazione territoriale di riferimento.

Gli otto punti di questo elenco sono inseriti nell'allegato A.1 che, come indicato, rappresenta la lista di verifica del principio DNSH a disposizione del controllore (Autorità di gestione o controlli di primo livello).

Infine, si sintetizzano nella figura sottostante gli **obblighi del beneficiario** nel processo di verifica del principio DNSH:

Figura 2 Obblighi del beneficiario



Allegati

A.1 - Lista di verifica ex post della documentazione DNSH a disposizione del controllore ⁸

Tipologia di spesa	Documentazione richiesta (comprovante)	Controllo da svolgere	Specifiche
Attrezzature	Certificazione/marchi o etichette di attestazione della performance energetica/ambientale dell'attrezzatura	Verificare la presenza di adeguata documentazione	Indicare il tipo di certificazione/marchio o etichetta presentata dal beneficiario
Infrastrutture e lavori	1. Certificazione dell'impresa che realizza i lavori	Verificare la presenza di una documentazione adeguata	Indicare il tipo di certificazione presentata dal beneficiario
	2. Documentazione relativa allo smaltimento rifiuti: fattura o altra documentazione che identifica l'oggetto, la quantità e il soggetto incaricato dello smaltimento	Verificare la presenza di documentazione che attesti a norma di legge l'avvenuto smaltimento.	Indicare il tipo di certificazione presentata dal beneficiario
	3. Documentazione relativa al riciclaggio e riuso dei rifiuti	Verificare la presenza di documentazione che attesti il riciclaggio e riuso di almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi	Va verificato che una quota significativa in termini di peso (almeno il 70%) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale.
	4. Documentazione (schede tecniche) relativa alla tipologia di materiale, o componente o sostanze utilizzate nel processo	Verificare l'assenza di utilizzo di sostanze pericolose a senso del regolamento REACH	La lista delle sostanze è definita nell'allegato XIV del regolamento REACH: http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html
	5. Documentazione sull'origine del legno utilizzato nelle costruzioni	Verificare presenza di una certificazione di origine (ad esempio: FSC/PEFC) o certificazione ecologica simile	La verifica riguarda una parte significativa ⁹ del legno utilizzato sia certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata
	6.a. Documentazione relativa alla performance energetica degli edifici	Verificare la presenza di una documentazione adeguata	La performance energetica richiesta dovrà appartenere alla classe 'alta'
	6.b. Documentazione che attesta l'utilizzo dei criteri ambientali nelle procedure di appalto pubblico per un'edilizia sostenibile	Verifica che l'appalto pubblico faccia riferimento alle normative per gli appalti pubblici verdi	Per la parte italiana si può fare riferimento ai CAM., criteri ambientali minimi
	7. Documentazione relativa ai rischi legati ai cambiamenti climatici	Verificare la compilazione adeguata della scheda in Allegato A.3 della Linea guida DNSH	L'allegato A.3 inserito nelle presenti LG si riferisce all'appendice A del regolamento Tassonomia
8. Per gli interventi in aree protette o Natura 2000, permessi relativi alla VIA, Analisi di incidenza o di conformità alla pianificazione territoriale di riferimento	Verifica della presenza della documentazione comprovante le procedure ambientali, ove richiesto dalla normativa di riferimento		

⁸ Gli 8 punti nella tabella corrispondono all'elenco nella sezione 3.2.C

⁹ Ad esempio nel PNRR italiano almeno il 70% del legno utilizzato

A.2 – Spese per attrezzature: lista marchi ed etichette energetiche/ambientali

Relativamente alle apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche, devono comunque essere previsti acquisti e procedure per la gestione in linea con gli standard più aggiornati in termini di efficienza energetica e conformi alle attuali normative comunitarie e nazionali, tra cui la Direttiva Ecodesign (2009/125/EC) e i relativi regolamenti attuativi, il Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), il Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays), il Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products).

Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate dovrà essere fornita una delle certificazioni di sistema di gestione seguenti:

- ISO 9001 e ISO 14001/ Regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento – il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto);
- EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo allo stesso scopo per cui è stata concepita).

Box A2 - Principali esempi di marchi ed etichette ecologiche

Le apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche devono riportare marchi o etichette ecologiche inerenti le prestazioni energetiche quali ad esempio:

- **Energy Star:** è il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce alle apparecchiature elettriche/elettroniche a ridotto consumo energetico. Con il Regolamento Europeo 2422 del 2004 il marchio Energy star è stato riconosciuto ufficialmente dai paesi dell'Unione Europea;
- **TCO:** indica un insieme di certificazioni di prodotti elettronici, in particolare monitor, ma anche computer desktop e laptop, telefoni cellulari, tastiere, stampanti e altri combinando usabilità e tutela dell'ambiente. I prodotti certificati TCO devono rispettare in particolare criteri di tutela della salute dell'utente (emissioni elettromagnetiche, chimiche, rumore), ergonomia e usabilità, risparmio energetico;
- **Ecolabel (display elettronici):** L'Ecolabel UE è il marchio europeo di qualità ecologica. I prodotti e i servizi a marchio Ecolabel devono rispettare dei criteri predefiniti che ne garantiscono l'eccellenza ambientale e qualitativa, elaborati tenendo conto di aspetti:
 - Prestazionali (efficienza, durata, etc).
 - Di composizione (materiali usati e contenuto di determinate sostanze).
 - Di processo produttivo (efficienza ambientale del processo, impiego di determinate sostanze).
 - Di fine di vita del prodotto (recuperabilità, riciclabilità e disassemblaggio).Un prodotto, per avere il marchio Ecolabel, deve garantire una qualità paragonabile al leader di mercato del settore merceologico del settore a cui appartiene.
- **Blauer Engel:** I prodotti certificati blauer engel (certificazione ecologica di prodotto tedesca) devono rispettare dei criteri restrittivi che tengono in considerazione:
 - l'intero ciclo di vita del prodotto (uso di materie prime, produzione, uso e smaltimento);
 - tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua);
 - sicurezza (tutela della salute).
- **Nordic Swan Ecolabel:** Nordic Swan è il marchio di qualità ecologica di prodotto dei paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia). I prodotti che ottengono il marchio Nordic Swan devono rispettare degli standard elevati di qualità ambientale che tengono in considerazione gli impatti lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, garantendo allo stesso tempo performance ottimali.

A.3 Spese per infrastrutture e lavori: scheda di valutazione dei rischi climatici

Nel caso di spese per infrastrutture e lavori, sarà necessario che il beneficiario (Lead Partner) compili prima dell'ultimo pagamento la tabella seguente, descrivendo le interferenze possibili con il progetto e ove pertinenti le misure previste nel quadro del progetto per ridurre i rischi di cui alla prima colonna.

Natura dei rischi*	Interferenza con il progetto**	Misure di prevenzione e contenimento previste
Temperatura		
Venti		
Acque		
Massa solida		

* da declinare secondo la nomenclatura indicata nella lista 'dei pericoli legati al clima', appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021¹⁰ (sotto);

** se non pertinente, indicare 'N/A'

Appendice A

CLASSIFICAZIONE DEI PERICOLI LEGATI AL CLIMA ⁽¹⁾

	Temperatura	Venti	Acque	Massa solida
Cronici	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
Acuti	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2139&from=EN>